

I GIORNI CHE VERRANNO

I giorni che verranno saranno come il mare,
come il cielo d'estate e le nuvole chiare.

Saranno come il vento quando soffia sui monti,
come il rosso che scende a coprire i tramonti.

I giorni che verranno saranno una canzone
la nuova melodia che avrà un'altra emozione.

Saranno la tempesta, il lampo e l'uragano
e il pensiero del cuore che si spinge lontano.

I giorni che verranno saranno come il pianto,
uno sguardo più triste, un silenzio, un rimpianto.

Saranno come il prato fiorito a primavera,
come il sole che tace quando arriva la sera.

Avranno cieli azzurri e notti luminose,
vivaci e luccicanti come stelle giocose.

Avranno strade impervie e monti da scalare,
sentieri sconosciuti, muri da scavalcare.

Avranno freddo e fuoco, saranno una poesia,
avranno mille voci; fra tutte, anche la mia.

MOTIVAZIONE:

Solo l'idea di un saluto, pensato per chi lascia la scuola d'infanzia per altre realtà scolastiche e di vita. E' penoso lasciarli andare: li abbiamo visti così piccoli, così bisognosi di rassicurazioni, così completamente dipendenti dalla nostra sensibilità e dalla nostra passione per questo lavoro... Questa è una poesia che mi piacerebbe che tutti i miei alunni leggessero quando saranno un po' più grandi, vorrei che suonasse per loro come l'augurio di riuscire ad affrontare la vita che verrà e che vivranno lontano da noi con tutto quello che riuscirà a portare con sé, uragani e melodie comprese.

Spero, presuntuosamente, che, leggendo il mio nome in fondo alla pagina possano ricordarsi di me.